

Calendario

Domenica	24/1	10.00 S. Messa pro amatissimo populo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa
Lunedì	25/1	9.00 S. Messa secondo le intenzioni di Diego, Cettina e famiglia (vivi)
Martedì	26/1	7.00 S. Messa in suffragio Rina
Mercoledì	27/1	18.00 S. Messa in suffragio Giacomo Pierino, Lorenzo e Savina
Giovedì	28/1	9.00 S. Messa in suffragio Famiglia Mazza
Venerdì	29/1	9.00 S. Messa
Sabato	30/1	18.00 S. Messa
Domenica	31/1	10.00 S. Messa pro amatissimo populo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa

Avvisi

Venerdì 5 Febbraio: Sant'Agata

Nella ricorrenza di Sant'Agata, patrona delle donne cristiane, ci ritroveremo, come da tradizione, per la S. Messa e per una cena insieme. Con successivo avviso sarà comunicato l'orario della S. Messa e dove si svolgerà la cena (preferibilmente in oratorio).

Per informazioni contattare la Signora Giuditta: tel. 340.2661208



le campane di san giuliano

Supplemento n° 6 de "Le Campane di San Giuliano" n° 147 Dicembre 2015

DOMENICA 24 GENNAIO - III DOMENICA TEMPO ORDINARIO - III SETT. SALTERIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (1,1-4;4,14-21)

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scrivere un resoconto ordinato per te, illustre Teofilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione.

Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.

Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: *“Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai cechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore”*.

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.

Sabato 30 gennaio:

“Manifestazione di popolo a difesa della famiglia”

Secondo i promotori della proposta di legge, le unioni civili, sono l'espressione dell'idea *“che il bene ciascuno se lo crea da sé, e la legge non può impedire di soddisfare i propri desideri”*.

Il solo pensare, che il “bene” sia soltanto ciò che ciascuno desidera per sé, mentre esprimere una concezione molto individualista e contraria alla volontà di Dio, è anche aberrante sul piano storico.

Dire No alle “unioni civili” è anche un dovere che abbiamo nei confronti delle future generazioni, non tanto e non solo sul piano strettamente biologico, ma anche delle relazioni sociali. L'uomo e la donna sono elementi imprescindibili per la procreazione, ma anche per coltivare le relazioni umane. Dio maschi e femmina li creò, non per un capriccio, ma come elementi indissolubili del bene reciproco.

“...L'87% degli italiani è contrario alle adozioni gay e all'equiparazione delle unioni civili con il matrimonio. È necessario rappresentare al premier e a tutte le forze politiche che il comune sentire della gente non corrisponde alle iniziative politiche del governo...”

Le adozioni da parte di coppie omosessuali sono contrarie alla natura umana: ogni persona nasce solo ed esclusivamente da una mamma e da un papà.

Il Papa a Santa Marta:

“INVIDIA E GELOSIA SONO PECCATI CHE UCCIDONO IL FRATELLO”

“L'invidia “uccide – afferma il Papa – e non tollera che un altro abbia qualcosa che io non ho. E sempre soffre, perché il cuore dell'invidioso o del geloso soffre. È un cuore sofferente!”. È una sofferenza che desidera “la morte degli altri. Ma quante volte – esclama – nelle nostre comunità per gelosia si uccide con la lingua. Uno ha invidia di questo, di quell'altro e incominciano le chiacchiere: e le chiacchiere uccidono!”. “E io, pensando e riflettendo su questo passo della Scrittura, invito me stesso e tutti a cercare se nel mio cuore c'è qualcosa di gelosia, c'è qualcosa di invidia, che sempre porta alla morte e non mi fa felice; perché sempre questa malattia ti porta a guardare quello che di buono ha l'altro come se fosse contro di te. E questo è un peccato brutto! È l'inizio di tante, tante criminalità. Chiediamo al Signore che ci dia la grazia di non aprire il cuore alle gelosie, di non aprire il cuore alle invidie – conclude il Santo Padre – perché sempre queste cose portano alla morte”.

CATECHISMO IN PILLOLE

LA CHIESA ... E LO SPIRITO SANTO

Nel quarto Vangelo, dal capitolo 13,31 al capitolo 17,26, è contenuta una delle composizioni più straordinarie, forse, di tutta la letteratura religiosa: intensissima sotto il profilo emotivo e di una ricchezza teologica inesauribile, altissima per spiritualità.

In queste pagine l'evangelista Giovanni raccoglie e organizza, sotto forma di una serie di discorsi e di una grande preghiera, le parole pronunciate da Gesù nel corso dell'Ultima Cena, subito dopo l'uscita del traditore, e a poche ore dall'inizio della sua passione.

L'intimità del cenacolo diventa l'occasione per comunicazioni più piene e profonde che il Maestro rivolge ai suoi discepoli e, attraverso loro, alla Chiesa.

Qui parla Gesù mentre si avvia alla Croce, nelle sue ultime ore in terra, e nello stesso tempo parla il Signore glorificato e celeste rivolgendosi alla sua Chiesa.

Gesù annuncia ai discepoli (13,31 – 16,8-15) che il vuoto lasciato dalla sua dipartita da questo mondo sarà colmato dalla presenza dello SPIRITO SANTO, che sarà la garanzia, il segno della presenza di Gesù glorificato che, dopo la morte in Croce, non ha abbandonato i suoi.

Lo SPIRITO SANTO è:

1)-CONSOLATORE (“PARACLITO”), che sostiene e conforta la Chiesa nel suo difficile confronto con il mondo;

2)-MAESTRO DI VERITÀ: “Egli vi consegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto” (14,26);

3)-TESTIMONE DI GESÙ: si rivolge al mondo intero, in un dialogo immediato e misterioso con gli uomini, stimolando la Chiesa al suo impegno missionario di testimonianza;

4)-ACCUSATORE: “Egli dimostrerà la colpa del mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio” (16,8);

5)-GUIDA NELLA STORIA DELLA CHIESA, sempre in cammino alla ricerca della verità tutta intera.

(cfr. Mauro Laconi – “Il racconto di Giovanni”)

(a cura di Tania e Carla)